

questa scheda è raggiungibile all'indirizzo:

http://www.marginatasarda.it/lepaginedimara/ornitologia_sarda.htm

ACCIPITER

GENTILIS

ARRIGONII *Kleinschmidt, 1903*

versione scheda 01 del 08 maggio 2014

<i>it</i>	Astore
<i>sar</i>	Stori colombìnu, Stori columbìnu, Stori cabombiù, Store, Isrtòri
<i>ing</i>	Goshawk
<i>fr</i>	Autuor des palombes
<i>cast</i>	Azor
<i>cat</i>	Astor
<i>ted</i>	Habicht
<i>jap</i>	オオタカ

Diffusione



rosso = *Accipiter Gentilis Arrigonii*,
Kleinschmidt, 1903

arancione = *Accipiter Gentilis*

Linnaeus, 1758

fattori di minaccia

Le cause che stanno portando all'estinzione di questa specie sono: il riscaldamento globale, l'inquinamento, l'effetto serra, la caccia. Ma i veri problemi sono due che sono: disboscamenti e il bracconaggio. I disboscamenti avvengono perché c'è un'alta richiesta di legname da parte dell'industria, ciò influisce sull'ecosistema dell'habitat. Il bracconaggio viene in parte uccidendo gli Astori, utilizzando metodi orribili e inoltre utilizzando strumenti illegali. Ma normalmente oltre che cacciarli i bracconieri li catturano anche per poi rivenderli in nero ai falconieri.

classificazione

<i>Ordine</i>	Accipitriformes
<i>Famiglia</i>	Accipitridae
<i>Genere</i>	Accipiter
<i>Specie</i>	<i>Accipiter Gentilis</i>
<i>Sottospecie</i>	<i>Accipiter Gentilis Arrigonii</i>

riconoscimento

Ha differenza della *Accipiter Gentilis* l'astore sardo ha un piumaggio più

questa scheda è raggiungibile all'indirizzo:

http://www.marginatasarda.it/lepaginedimara/ornitologia_sarda.htm

scura rimane come dimensioni più piccole. Un adulto di Astore Sardo ha la testa di color scuro e macchiata di bianco, il vertice è di color ardesia, la nuca è di color ardesia e striata di bianco, il sopraciglio è bianco, la regione orbitale è di color bruno-nerastra, il dorso è di color grigio ardesia-bruno, le ali è di color grigio ardesia-bruno, la dorso è di color grigio ardesia-bruno, la gola è bianca e striata orizzontalmente di color bruno, il petto è bianco e striato orizzontalmente di color bruno, il ventre è bianco e striato orizzontalmente di color bruno, i calzoni è bianco e striato orizzontalmente di color bruno, il sottocoda è bianco, il becco è di color nero-bluastro, le zampe sono gialle. Tra la femmina e il maschio non ci sono differenze particolari. L'astore sardo ha le parti superiori di color bruno scuro con sfumature tendenti al grigio, il sopraciglio è biancastro e si prolunga sino alla testa, le redini e i lati della testa sono biancastri e striati di bruno-nerastre, il mento è bianco ed è leggermente striato, gli apici sono bianchi, le scapolari e le copritrici superiori della coda sono striate di bianco, il sottocoda è bianco, il becco è nero ed è più bluastro alla base a gli angoli è di color giallo-verdastro è corto e curvo; le narici sono ovali, le ali sono corte e arrotondate sulle punte, le zampe sono lunghi e di color giallo, i piedi sono giallastri, l'iride è giallo-arancio. La coda è caratterizzata da una striscia sub-terminale di colorazione scura e da altre 3-4 barre più larghe. Le remiganti hanno gli apici di color bianco. Il giovane si distingue dall'adulto perché ha la testa più chiara

e più striata; le parti ventrali hanno una colorazione variabile che va dal castano al fulvo-biancastro e sono macchiate di scuro. Una femmina di astore misura di lunghezza 48-60 cm; l'apertura alare e pari a 98-117 cm; l'ala e pari a 330-375 cm e pesa 500-1100 g. Un maschio di astore misura di lunghezza 48-60cm; l'apertura alare e pari a 98-117 cm; l'ala e pari a 290-330 cm e pesa 650-750 g.

riproduzione

Questa specie è stazionaria, ma durante la stagione riproduttiva occupano nuovi territori. Durante l'inverno il maschio e la femmina vivono in territori separati, ma alla fine dell'inverno si ritrovano nella zona dove vera situato il nido. I corteggiamenti avvengono da febbraio a marzo e tramite questo fenomeno si possono osservare gli adulti che compiono stupendi voli nuziali e magnifiche picchiate. Quando si innalzano in volo innalzandosi compiendo dei giri concentrici. Gli apici delle remiganti sono bianche. Tra febbraio e marzo la femmina comincia a costruire il nido; inoltre si occupa di scegliere il luogo dove situarlo. Viene situato a diverse decine di metri dal suolo, ed è composto principalmente da rami raccolti da terra o rami spezzati dalle piante vicine e con frasche verdi. La deposizione viene effettuata da aprile a maggio. Le uova sono bluastre o bianco gialliccio e macchiate di bruno. Hanno le dimensioni medie mm 57 x 45 e pesano mediamente 60 g.

questa scheda è raggiungibile all'indirizzo:

http://www.marginatasarda.it/lepaginedimara/ornitologia_sarda.htm

Una cova completa comprende 2-4 uova, che vengono deposte ad intervallo paria 3giorni. Più raramente vengono deposte 1-5. La cova dura 35-41 giorni e viene effettuata dalla sola femmina che viene alimentata regolarmente dal compagno. I pulcini alla nascita sono privi di penne, ma già all'età di 18-38 giorni cominciano a ricoprirsi di un piumino. Il primo piumino è di color bianco-grigiastro e sfumato di bruno in corrispondenza delle redini. Invece il secondo piumino è più bianco e ed è più lanoso rispetto al primo, le parti superiori sono di color grigio-fulvo e le parti inferiori sono di color bianco-crema. Sono già in grado di lasciare il nido all'età di 40 giorni, ma compiono il primo volo all'età di 45. Diventano all'età 70 giorni.comprende 1 uovo. Il periodo di cova dura 48-54 giorni effettuata da entrambi i genitori. I grifoni si involano tra la fine di luglio e la metà di settembre, rimanendo legati ai genitori per altri 3-5 mesi, talvolta sino all'inizio del nuovo ciclo riproduttivo.

vengono inoltre predati molti rapaci diurni (*Accipiter nisus* (Linnaeus, 1758), *Falco tinnunculus* (Linnaeus, 1758)) e notturni (*Athene noctua* (Scopoli,1769) e *Asio otus* (Linnaeus, 1758)). Più raramente si ciba di insetti, di anfibi, di rettili e di animali morti non uccisi dai lui.

alimentazione

La dieta è composta principalmente da mammiferi e da uccelli. In Sardegna si nutre principalmente di *Lepus capensis mediterraneus* (Wanger, 1841), *Oryctolagus cuniculus huxleyi* (Haeckel, 1874), *Apodemus sylvaticus dicrurus* (Rafinesque, 1814), *Columba livia* (Gmelin, 1789), *Alectoris barbara* (Bonnaterre, 1790), *Columba palumbus* (Linnaeus, 1758), *Sturnus vulgaris* (Linnaeus, 1758), *Turdus iliacus* (Linnaeus, 1758), *Turdus merula* (Linnaeus, 1758), *Corvus corone* (Linnaeus, 1758). Tra gli uccelli